

CIRCOLO DI INIZIATIVA PROLETARIA GIANCARLO LANDONIO
VIA STOPPANI, 15 - 21052 BUSTO ARSIZIO -VA-
(Quart. Sant'Anna dietro la piazza principale)
e-mail: circ.pro.g.landonio@tiscali.it

-----Archivio docum.storici.

INSEGNAMENTI PRATICI PER I GIOVANI

L'UCCISIONE DI TINELLI E DI IANNUCCI

Sull'assassinio dei due giovani di sinistra, Fausto Tinelli e Lorenzo Iannucci, riportiamo un elaborato del nostro gruppo giovanile, che riteniamo utile ai fini del corretto orientamento politico della gioventù proletaria. L'elaborato è stato fatto in forma di volantino il 21 marzo [1978], per distribuirlo ai funerali fissati per oggi [22 marzo 1978].

Sabato sera 18 marzo un terzetto di elementi armati di pistole con silenziatore ha freddato, in via Mancinelli, due giovani di sinistra, Fausto Tinelli e Lorenzo Iannucci, il primo studente di 18 anni, il secondo operaio di 17 anni, mentre si recavano al Circolo chiamato: CENTRO SOCIALE LEONCAVALLO, sito in via Leoncavallo.

La nostra sede ha già preso posizione, domenica, su questo grave episodio. Ora, nell'esprimere il proprio cordoglio politico alle famiglie dei due giovani uccisi, ritiene necessario fare alcune considerazioni pratiche.

Il duplice assassinio, che rievoca le gesta più truci dello squadristo nero ha avuto lo scopo di seminare panico tra i giovani di questo Circolo, che in parte provengono dai gruppi di estrema sinistra da tempo in crisi, e in parte sono elementi giovanissimi alla ricerca di un orientamento pratico. Questa esecuzione, vista oggettivamente, si inserisce nella catena di aggressioni, attentati, uccisioni attuati dallo squadristo fascista con l'obbiettivo più vasto di terrorizzare la gioventù proletaria. E si affianca al terrore statale (leggi eccezionali, stato di assedio) sostenuto dai partiti costituzionali dal PCI a Democrazia Nazionale.

Come ha reagito l'elemento del Circolo e quello dei gruppi ad esso affini di fronte a questa esecuzione? La reazione di entrambi si può ricondurre in due atteggiamenti: l'atteggiamento di chi, esterefatto per la fredda determinazione degli assassini, è in preda alla paura; e invece l'atteggiamento di chi, sdegnato, si lancia in azioni di ritorsione violenta. Questi due atteggiamenti, benchè apparentemente opposti, nella pratica si completano a vicenda, così a momenti di inerzia si alternano reazioni rabbiose.

Cosa bisogna fare?

La nostra sede milanese, anche in questo momento doloroso, sottolinea ai giovanissimi elementi che frequentano il Leoncavallo, specie gli operai, la necessità di uscire dall'inerzia, di superare l'episodicismo delle reazioni rabbiose mediante la lotta organizzata nei comitati di lotta/agitazione e nel partito rivoluzionario.

Oggi un gran numero di giovani, imbottigliato nella crisi economica e politica del sistema, cerca di reagire ad essa in modo sbagliato od illusorio. C'è una piccola parte di giovani, nelle grandi città come qui a Milano, che ha imboccato la via della droga, ossia la via dell'autodistruzione. C'è un'altra piccola parte che reagisce alla violenza borghese con episodiche reazioni violente, cioè cadendo nell'avventurismo. C'è una terza frangia di giovani che stagna nell'indifferenza politica. C'è una quarta che si agita nel movimentismo, cioè che rifiuta l'accodamento al PCI ma respinge la linea rivoluzionaria.

Noi invitiamo i giovani, che sfiduciati, si gettano nella via dell'autodistruzione, nell'avventurismo, nell'indifferentismo, nel movimentismo a riflettere sulla loro esperienza fallimentare e fare con estrema modestia il passo necessario per condurre una azione seria a difesa della loro esistenza, della loro dignità, del loro sviluppo politico contro il terrorismo borghese, fascista o statale.

La nostra sede di Milano sita in Via Cicco Simonetta, 11 chiama dunque i giovani più seri ad avere fiducia in sè stessi, nella capacità di lotta organizzata; ad organizzarsi nei comitati di agitazione; ad assumere la piattaforma proletaria per combattere lo Stato della disoccupazione di massa e del micidiale arresto preventivo [i nuovi provvedimenti penali del governo Andreotti]; a costruire i COMITATI PROLETARI ANTIFASCISTI di zona e di quartiere per condurre una lotta permanente allo squadristo fascista sulla line di classe.

Avanti con decisione e fermezza sulla via dell'organizzazione proletaria e di costruzione del partito rivoluzionario.

Tratto dal supplemento al giornale LA RIVOLUZIONE COMUNISTA

anno 6° nr.19 (158) del 22 marzo 1978.

Edizione a cura di

RIVOLUZIONE COMUNISTA

SEDE CENTRALE: P.za Morselli 3 - 20154 Milano

e-mail: rivoluzionec@libero.it

<http://digilander.libero.it/rivoluzionecom/>